

CRONACA

Attiva le notifiche

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT

IN EVIDENZA

Le ultime notizie sulla guerra in Ucraina, in diretta

## L'abc delle comunità energetiche: ecco il corso per amministratori

di Alessandra Stoppini

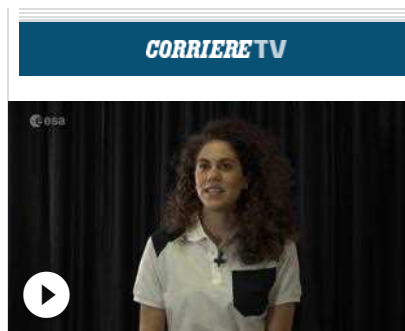
Acque Bresciane prosegue con le sue iniziative per incentivare le energie rinnovabili e ha organizzato un webinar con un espertissimo in materia: Marco Raugi, docente all'università di Pisa



Si parlerà di Comunità Energetiche Rinnovabili nel webinar formativo voluto da Acque Bresciane, in programma il 28 novembre dalle 17 alle 19 sulla piattaforma Zoom e aperto a tutti gli amministratori bresciani, anche dei comuni serviti da altri gestori (link sul portale [www.acquebresciane.it](http://www.acquebresciane.it)). Relatore sarà il professor Marco Raugi dell'Università degli Studi di Pisa, ideatore della prima cattedra al mondo in materia di Comunità Energetiche. Acque Bresciane, impegnata nella promozione della sostenibilità, approfondisce quindi un tema cruciale con amministratori e tecnici comunali.

### Professor Raugi, quali possibili scenari risolutivi si prospettano per la crisi energetica in corso?

« In un paese come l'Italia, con una disponibilità di fonti fossili molto limitata, non esiste altra alternativa verso l'indipendenza energetica che l'utilizzo di impianti di produzione energia da fonti rinnovabili. Il ministro Pichetto Fratin sta facendo annunci incoraggianti come l'obiettivo (peraltro non facile da raggiungere) dei 60GW rinnovabili in 5 anni. Tuttavia occorre pianificare bene la realizzazione di questi 60GW, in termini sia di localizzazione degli impianti sia di tipologia di fonte rinnovabile; occorre individuare il miglior mix di fonti rinnovabili per avere la massima riduzione dei costi con impatti economici e anche sociali. La realizzazione di impianti di media-grande taglia spesso si va a scontrare con le istanze dei



Anthea Comellini racconta la sua vita e i suoi sogni all'Esa

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



territori per la percezione degli impatti ambientali. Occorre perciò praticare il metodo della concertazione con tutte le parti interessate (attraverso le loro associazioni), per non ripetere situazioni come quelle verificatesi con la realizzazione della Tav. Le Università possono portare il loro contributo, attraverso la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile».

**Cosa vorrebbe trasmettere al mondo politico attraverso la sua cattedra trasversale Sustainable Energy Communities?**

Occorre individuare il giusto mix di rinnovabili (non solo fotovoltaico ma anche eolico, solare termico, idroelettrico, etc.) per garantire la massima aderenza della produzione di energia alla necessità delle utenze anche nella loro tipologia (domestiche, industriali, PA). Questo può consentire (secondo le nostre simulazioni) di ridurre i costi e i tempi per raggiungere al più presto gli obiettivi di decarbonizzazione che i cambiamenti climatici impongono. La nostra cattedra può portare competenza, consulenza, formazione ai cittadini, alle PA e alle PMI, nei diversi livelli territoriali.

**Le comunità energetiche potrebbero rivestire una soluzione importante?**

Facendo una stima molto approssimativa (prendendo in considerazione i dati medi pre-pandemici), considerando anche il solo fotovoltaico sui tetti degli edifici, se si utilizzassero tutti i tetti che si stima esistano in Italia, si può arrivare ad una copertura attorno al 20% del fabbisogno energetico annuale del nostro Paese. Un contributo non risolutivo, ma significativo. La distribuzione della produzione di energia a livello capillare rende il sistema energetico più robusto e sicuro. Vanno inoltre ben evidenziati i possibili effetti nel sociale per situazioni di aiuto alla riduzione della povertà energetica degli strati sociali più fragili.

**Il corso accademico da lei diretto potrà supportare scientificamente Comuni e Regioni che volessero aiutare i loro cittadini a costituire comunità energetiche?**

Certamente. Il Master internazionale che faremo partire a settembre 2023 sotto l'egida dell'UNESCO, con caratteristiche uniche in termini di visione e politiche internazionali, proporrà una formazione orientata al mondo del lavoro, ma anche alla PA, dove ci sarà sempre più necessità di uffici tecnici con competenze di tipo energetico e capacità di saper integrare temi economici, giuridici, sociali. Possiamo anche proporre corsi di formazione specifica per la PA sulla base della nostra esperienza quasi decennale sviluppata nel Centro Interdipartimentale di Ricerca su Energia per lo Sviluppo Sostenibile, oltre che ovviamente fornire assistenza come supporto amministrativo o sportello per cittadini, PMI, esercizi commerciali interessati al tema nelle diverse realtà territoriali.

**Quali sono i limiti dell'attuale normativa italiana in tema di comunità energetiche? A che velocità sono recepite le direttive europee? Qual è la strada per ovviare alle criticità?**

Gli organi competenti (ARERA e MASE) stanno per emanare (si dice a giorni) i decreti regolamentari e legislativi volti ad ampliare i limiti che hanno fortemente ristretto la diffusione delle CER in precedenza. Questo potrà consentire (se ci sarà l'opportuna identificazione delle misure incentivanti e una loro stabilità nel tempo) una forte diffusione delle CER: ad oggi si possono stimare in più di un centinaio i progetti pronti per iniziare l'iter burocratico che porta alla loro costituzione formale. Snellire questo iter burocratico rimane quindi lo strumento migliore.

**Che genere di consigli o soluzioni intende suggerire agli amministratori locali bresciani, durante la sua lectio magistralis, in tema di visione sostenibile e strategica dei servizi pubblici?**

La strada delle energie rinnovabili è obbligata. Per quanto possibile a livello locale occorre sostenere con misure incentivanti la trasformazione energetica del tessuto civile e industriale. Le CER sono certamente uno strumento abilitante in termini sia economici sia ambientali e anche per gli aspetti sociali. Consiglio di puntare alla realizzazione del miglior mix possibile di rinnovabili: una progettazione ottima consente di ottenere maggiori benefici economici e tempi più ridotti per avvicinarsi alla

neutralità carbonica.

26 novembre 2022 (modifica il 26 novembre 2022 | 14:52)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 [Leggi e commenta](#)

**CORRIERE DELLA SERA**

[Chi Siamo](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#) | [The Trust Project](#)

[Abbonati a Corriere della Sera](#) | [Gazzetta](#) | [El Mundo](#) | [Marca](#) | [RCS Mediagroup](#) | [Fondazione Corriere](#) | [Fondazione Cutuli](#) | [Quimamme](#) | [OFFERTE CORRIERE STORE](#) | [Buonpertutti](#) | [Servizi](#) | [Scrivi](#) | [Cookie policy e privacy](#) | [Preferenze sui Cookie](#)

[Codici Sconto](#) | [Corso di Inglese - Francese](#)



Copyright 2022 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità : CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità

RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485